



**DIRSTAT**  
FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI  
ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI,  
VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI  
E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE  
E DELLE IMPRESE

Federazione fra le associazioni ed i sindacati nazionali dei dirigenti, vicedirigenti, funzionari, professionisti e pensionati della Pubblica Amministrazione e delle imprese

Piazza Risorgimento, 59 00192 Roma – tel. 06.3222097 - fax. 063212690

[www.dirstat.it](http://www.dirstat.it)

[dirstat@dirstat.it](mailto:dirstat@dirstat.it)

**IL SEGRETARIO GENERALE**

## **Vergogna della legge Fornero**

### **Ai donatori di sangue pensione più tardi**

Questo articolo è stato inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri Pubblica Amministrazione e semplificazione, Lavoro, Finanze e Salute, alle Commissioni Affari Costituzionali, Lavoro, Finanze e Salute del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati e alle Associazioni FIDAS e FRATRES.

Roma, 4 ottobre 2013 - Stando al senso letterale della legge, le giornate di lavoro destinate alla donazione del sangue sono considerate sì valide ai fini retributivi, ma sono escluse dal calcolo dell'anzianità necessaria per andare in pensione.

Purtroppo la norma, a quanto risulta, verrebbe applicata "retroattivamente", cosicché il lavoratore può accumulare sino a 120 giorni di "ritardo pensionistico" nell'arco dell'attività lavorativa: anche se tale interpretazione sarebbe facilmente "contestabile" perché sinora si è agito in modo diverso.

Ed è così che 1.200.000 donatori di sangue vengono trattati alla stregua di fannulloni. Il Presidente dell'AVIS, Vincenzo Saturni ha ricevuto diverse telefonate in merito a quanto descritto ed anche a noi.

La normativa della legge Fornero riguardante i donatori di sangue "pensionandi", dimentica peraltro, che l'art. 8 della legge 219/2005 prevede che "chi dona il sangue ha diritto a non essere penalizzato sul lavoro".

Poiché la pensione è retribuzione differita non ci sarebbe, a nostro avviso, nemmeno bisogno di cancellare questa norma vessatoria e vergognosa con altra norma abrogativa.

Ma siamo in Italia e, per non sbagliare, le associazioni FIDAS e FRATRES si sarebbero già attivate per portare nelle commissioni parlamentari competenti la norma abrogativa necessaria, che non ha bisogno di alcun commento (vedi A.S. 1015 "Conversione in legge del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, con l'inserimento dell'emendamento alla norma che penalizza i donatori di sangue nel ricalcolo pensionistico").

Da parte nostra sensibilizzeremo parlamentari, senatori e parti sociali.

**Arcangelo D'Ambrosio**